



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO,  
CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO  
CENTRO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE**



**PROVINCIA DI SASSARI**

**PRESIDENZA**

# **Strategia e ipotesi progettuali approvati dal Tavolo di Partenariato del 14 Febbraio 2006**

**Provincia di Sassari**

Laboratorio di Progettazione Integrata Provincia di Sassari



## Lavoro svolto

1. **Analisi del territorio**
2. **Ascolto del territorio (100 interviste)**
3. **FORUM (380 partecipanti)**
4. **Redazione Rapporto d'Area**
5. **Predisposizione proposta:**
  - > **strategia**
  - > **ipotesi Progetti Integrati**

## *come contattarci*

Email: [labpiss@provincia.sassari.it](mailto:labpiss@provincia.sassari.it)

Tel. 079 2069570 (Lu-Ve; ore 9-13)

## *da svolgere*

- > **Supporto tecnico al Tavolo del partenariato**
- > **Supporto tecnico alla costruzione dei Progetti Integrati (all'interno dei partenariati di progetto)**



## Check up aggiornato della Provincia

- > **Numerose eccellenze**
  - >in genere valorizzate singolarmente
  - >alcune non valorizzate
  
- > **Crisi e transizione**
  
  
- > **Negatività lasciate dalla Progettazione integrata 2001**
  - >zone interne in genere rimaste fuori
  - >scarsa attuazione di quella progettualità in termini effettivi
  - >Sfiducia e diffidenza

**Consapevolezza e tensione positiva**



## Strategia proposta: priorità

**Valorizzazione sinergica delle risorse**

**Innovazione**

**Creazione di reti**



**Favorire in tutti i settori le azioni di sistema innovative**



## Obiettivo generale

**Mettere in rete** i territori subprovinciali e le loro attività, superando la parcellizzazione, al fine di massimizzare il ritorno delle azioni di investimento e sviluppo.

**Costruire un territorio che si connoti sempre più come Sistema delle eccellenze.**

## Obiettivi specifici

(funzionali al raggiungimento dell'obiettivo generale):

- > **A.** Sviluppo di sistemi rurali
- > **B.** Sistema turistico di eccellenza sulla costa e integrazione offerta costiera con quella delle zone interne
- > **C.** Produzioni agroalimentari pienamente internazionalizzate e integrate con l'offerta turistica
- > **D.** Riqualificazione dei centri urbani e, più in generale, del territorio e ridefinizione delle rispettive funzioni



## Ipotesi di progetti integrati: quadro di sintesi

### Linea d'intervento A

- > **PI A.1/n: Trasformazione delle aree rurali in Sistemi rurali**

### Linea d'intervento C

- > **PI C.1: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere parcellizzate**  
*(paste, pani, dolci, miele, carni, liquori, produzioni orticole)*
- > **PI C.2: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere strutturate**  
*(caseario-ovino, vino, olio)*

### Linea d'intervento B

- > **PI B.1: Qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta marino-balneare e integrazione offerta costiera e delle zone interne.**  
**Costruzione Sistema Turistico provinciale.**

### Linea d'intervento D

- > **PI D.1: Innovazione e sviluppo del sistema urbano**
- > **PI D.2: Sviluppo di network di regolazione e di welfare urbano**
- > **PI D.3: Sviluppo delle interfacce infrastrutturali del territorio con l'esterno**



## PI A.1/n: Trasformazione delle aree rurali in Sistemi rurali

### Descrizione del tema

Trasformazione delle aree rurali in sistemi rurali, attraverso la valorizzazione integrata delle loro risorse e la diversificazione delle attività economiche rispetto a quella primaria, al fine di offrire ai residenti nuove opportunità di sviluppo e di lavoro.

### Territorio coinvolto

Monte Acuto-Goceano, Meilogu, Anglona, Coros-Figulinas-Logudoro, Romangia e Nurra

Almeno sei aree ciascuna delle quali interessata alla costruzione di un proprio PI

(Coros-Figulinas-Logudoro; Anglona; Monte Acuto – Goceano, Meilogu, Nurra e Romangia)

L'area del Monte Acuto manifesta l'intenzione di costruire un progetto interprovinciale, che coinvolge alcuni comuni della Provincia di Olbia Tempio

Differenze tra i PI di tali aree legate alle peculiarità dei singoli territori.



## PI A.1/n: Trasformazione delle aree rurali in Sistemi rurali

### Obiettivo generale

Valorizzare le risorse culturali, produttive, identitarie, ambientali, gastronomiche delle aree rurali in modo congiunto e integrato, attraverso la loro messa a sistema.

### Obiettivi specifici

- > Favorire la diversificazione delle attività dell'azienda agricola;
- > Migliorare la competitività delle attività economiche delle aree rurali;
- > Sviluppare la vocazione turistica delle aree rurali;
- > Promuovere la valorizzazione delle ricchezze ambientali in un'ottica di sostenibilità;
- > Facilitare il riorientamento delle imprese agricole alla luce della nuova Politica Agricola Comunitaria;
- > Migliorare le condizioni di vita delle popolazioni delle aree rurali;
- > Frenare lo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione.



## PI A.1/n: Trasformazione delle aree rurali in Sistemi rurali

### Azioni pubbliche immateriali

- > Sviluppo di attività di tutoraggio e di accompagnamento per le nuove iniziative imprenditoriali e per gli interventi di diversificazione di quelle esistenti con particolare riferimento ai giovani ed alle donne;
- > impulso alla creazione di percorsi enogastronomici, archeologici, storici, culturali e religiosi;
- > messa in rete dei centri di informazione e di servizio per i turisti;
- > censimento, studio, gestione e valorizzazione dei siti archeologici e storici;
- > censimento del patrimonio immobiliare abbandonato dei borghi rurali;
- > censimento e studio delle emergenze naturalistiche e di particolare rilevanza ambientale;
- > classificazione delle strutture ricettive e di ristoro;
- > sviluppo e miglioramento dei servizi alla persona, alla terza età, all'infanzia, ai disabili con particolare riferimento alle azioni innovative;
- > interventi per il miglioramento della sicurezza nelle campagne;
- > ripopolamento delle specie ittiche endemiche e ripristino della flora tipica;
- > pulizia e disinquinamento degli ambienti fluviali;
- > sviluppo di sistemi di comunicazione integrata multimediale al servizio del territorio;
- > incontri, seminari, workshop finalizzati al coinvolgimento delle popolazioni rurali nei processi di sviluppo (metodologia LEADER);
- > attuazione del Decreto legislativo 228 del 2001 sull'"Orientamento e modernizzazione del settore agricolo", compresi i "distretti rurali ed agroalimentari".



## PI A.1/n: Trasformazione delle aree rurali in Sistemi rurali

### Azioni pubbliche materiali

- > Infrastrutturazione telematica e digitale delle aree rurali al servizio delle popolazioni e delle attività produttive (internet point, reti wireless), che consenta l'accesso ai servizi (teleamministrazione, telecommercio, telemedicina) attraverso Internet;
- > realizzazione centri di informazione e servizio per i turisti, funzionali alla fruibilità e migliore valorizzazione delle risorse archeologiche, storiche, culturali, religiose, sportive;
- > potenziamento dei collegamenti tra le zone interne, tra queste e i punti di snodo dei trasporti marittimi e aerei, le principali località costiere e le aree urbane (*realizzazione 3° lotto strada per l'Anglona,...*);
- > completamento e miglioramento della viabilità, dell'elettrificazione e dell'approvvigionamento idrico nelle campagne;
- > potenziamento e miglioramento della cartellonistica (indicazioni stradali, sui luoghi, sulle attività, ecc.);
- > individuazione e realizzazione della sentieristica per fini turistici (trekking, ciclobike, equitazione, arrampicata, ecc.; *alcuni già realizzati con INTERREG*);
- > recupero di strutture per l'allestimento di laboratori ambientali, servizi informativi, aggregazione sociale;
- > acquisizione e recupero di aree ed immobili da adibire a strutture ricettive (albergo diffuso in particolar modo) e a centri per attività didattiche e culturali da parte delle amministrazioni pubbliche;
- > creazione e/o ampliamento di strutture da adibire allo svolgimento di manifestazioni folkloristiche;
- > Infrastrutturazione per la produzione di energia da fonti alternative/rinnovabili e per il risparmio energetico.



## PI A.1/n: Trasformazione delle aree rurali in Sistemi rurali

### Azioni Formative e informative

- > Alta formazione per Manager delle risorse delle aree rurali;
- > formazione di esperti in marketing ambientale e territoriale;
- > formazione professionale per operatori di strutture agrituristiche e di fattorie didattiche;
- > formazione per gli imprenditori agricoli e agrituristici su elementi di gestione aziendale;
- > formazione/informazione sull'innovazione tecnologica nelle PMI del settore agroalimentare;
- > informazione per gli imprenditori agricoli sulla nuova Politica Agricola Comunitaria e sui suoi effetti sulle imprese agricole;
- > formazione volta al mantenimento delle professioni e dei mestieri tradizionali (lavorazione del legno, del ferro, dell'artigianato tipico - coltelli, cestini, tessuti, tappeti, lavori agricoli);
- > azioni formative per chi intraprende attività legate alla valorizzazione delle aree protette e demaniali e all'erogazione di servizi alle collettività rurali;
- > corsi di alfabetizzazione informatica e di lingua straniera per la popolazione delle aree rurali;
- > formazione squadra polifunzionale addetta alla potatura, raccolta, trattamento residui;
- > rilancio Istituti Agrari in aree specifiche (es. Istituto Santa Maria La Palma, ...);
- > sensibilizzazione e formazione sul risparmio energetico e sull'utilizzo dell'energia prodotta da fonti alternative/rinnovabili



## PI A.1/n: Trasformazione delle aree rurali in Sistemi rurali

### Azioni imprenditoriali

- > creazione e gestione di circuiti enogastronomici e delle produzioni tipiche;
- > creazione di circuiti di gestione e fruizione dei beni storico-architettonici, religiosi e culturali, in sinergia con i circuiti enogastronomici e delle produzioni tipiche;
- > costruzione di pacchetti e prodotti turistici integrati;
- > attività di ristorazione diffusa e degustazione familiare;
- > creazione di attività ricettive e di ospitalità nelle zone interne (bed and breakfast, agriturismo, albergo diffuso, ristorazione diffusa, degustazione e vendita produzioni tipiche), mediante valorizzazione del patrimonio immobiliare dei borghi rurali;
- > interventi di qualificazione e certificazione di qualità delle attività ricettive e di ospitalità nelle zone interne;
- > attività di servizio al turista volte a migliorare la fruibilità del territorio e delle sue risorse (guide, escursionismo, percorsi a tema);
- > interventi di diversificazione delle attività dell'azienda agricola: fattorie didattiche, didattico sociali, agriturismo, manutenzione sentieri, azioni di salvaguardia e tutela boschi e delle aree marginali;
- > creazione di punti vendita che valorizzino il prodotto artigianale locale;
- > realizzazione centri ippici e di ippoturismo;
- > Incentivi all'adozione di fonti energetiche alternative/rinnovabili e al risparmio energetico.



## PI A.1/n: Trasformazione delle aree rurali in Sistemi rurali

### Azioni imprenditoriali (segue)

- > interventi di ricomposizione fondiaria nelle aree rurali, con particolare riferimento a quelle periurbane, suscettibili di essere utilizzate per produzioni agricole di qualità;
- > attività produttive nelle aree protette e demaniali: coltivazioni biologiche, valorizzazione produzioni bosco e sottobosco;
- > attività produttive che utilizzano molecole vegetali a uso farmaceutico, fitoterapico, di fitodepurazione, alimentare;
- > attività di servizi alla persona rivolti alla popolazione residente (infanzia, terza età, disabili) ed al turismo sociale;
- > valorizzazione attraverso attività di marketing, riqualificazione ambientale, realizzazione di ricettività diffusa nei centri urbani prossimi alle aree termali di Casteldoria e Goceano.



## **PI B.1: Qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta marino-balneare e integrazione offerta costiera e delle zone interne. Costruzione di un sistema turistico provinciale.**

### **Descrizione del tema**

Il sistema turistico provinciale mette in relazione sul piano operativo i diversi elementi dell'offerta (ricettiva, gastronomica, di trasporto, delle produzioni tipiche, e più in generale dei servizi al turista) dei suoi territori costieri e dell'interno, al fine di qualificarla e destagionalizzarla, ampliando la gamma dei prodotti turistici e sviluppandone di nuovi adatti per la bassa stagione.

L'idea-forza è quella dello sviluppo di un sistema turistico provinciale, capace sia di qualificare l'offerta marino-balneare, che di affiancarle l'offerta delle zone interne, con le sue specificità, creando un prodotto turistico diversificato.



## **PI B.1: Qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta marino-balneare e integrazione offerta costiera e delle zone interne. Costruzione di un sistema turistico provinciale.**

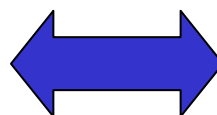
Il PI si articola in due linee di intervento (A. Valorizzazione offerta marino-balneare e B. Integrazione Costa-Interno).

Gli interventi di strutturazione e infrastrutturazione dell'offerta ricettiva nelle zone interne sono oggetto dei PI di creazione dei Sistemi rurali visti in precedenza.

### **A. Valorizzazione offerta marino-balneare**

**Territorio coinvolto:**

Tutta la zona costiera,  
da Castelsardo a Villanova Monteleone



### **B. Integrazione costa-interno**

**Territorio coinvolto:**

Tutto il territorio provinciale



## **PI B.1: Qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta marino-balneare e integrazione offerta costiera e delle zone interne. Costruzione di un sistema turistico provinciale.**

### **Obiettivo generale**

Incrementare la redditività dell'attività turistica, qualificandola ulteriormente e mettendo in rete le diverse componenti settoriali e territoriali dell'offerta. Costruire un sistema turistico provinciale che valorizzi e promuova le valenze territoriali di varia natura in modo sinergico, superando i localismi.

### **Obiettivi specifici**

#### **A. Valorizzazione offerta marino-balneare**

- > Consolidare l'offerta marino-balneare, migliorando gli standard di qualità e ampliando la gamma dei servizi nel rispetto della sostenibilità ambientale

#### **B. Integrazione costa - interno**

- > Diversificare l'offerta turistica, creando nuovi prodotti e pacchetti turistici da affiancare a quello marino-balneare, che valorizzino le risorse delle zone interne



## **PI B.1: Qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta marino-balneare e integrazione offerta costiera e delle zone interne. Costruzione di un sistema turistico provinciale.**

### **A. Valorizzazione offerta marino – balneare**

#### **Azioni pubbliche immateriali**

- > Attivazione della rete dei porti commerciali e turistici;
- > Organizzazione di eventi e di appuntamenti periodici di cultura e di spettacolo, anche in sinergia con altre realtà italiane;
- > Impulso alla definizione di accordi commerciali tra l'industria agroalimentare e il settore della ristorazione;
- > Impulso alla definizione di azioni di rete tra produttori dell'agroalimentare e grande distribuzione organizzata;
- > Sviluppo delle reti dei Parchi (Porto Conte, Isola Piana, Asinara), delle aree protette e delle aree e siti di rilevante interesse naturalistico e storico-culturale;
- > Favorire la creazione di consorzi tra operatori che operano sul demanio, in funzione dell'attribuzione di funzioni di vigilanza ambientale, di pulizia degli arenili, di servizi alla balneazione anche su aree contigue a quelle di stretta pertinenza;
- > Attività di Pubbliche Relazioni rivolte in particolare a giornalisti e tour operator per presentazioni iniziative, prodotti e pacchetti;
- > Promozione della sostenibilità ambientale e sociale delle iniziative turistiche nel territorio e nei centri urbani, per esempio valutazione dell'impatto sonoro;
- > Sviluppo di sistemi di gestione dei servizi di mobilità all'Asinara, al Parco Regionale di Porto Conte e all'Area Marina Protetta – Capo Caccia Isola Piana.
- > potenziamento del servizio di accoglienza ai turisti e sua dislocazione in zone strategiche all'interno delle città.



## **PI B.1: Qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta marino-balneare e integrazione offerta costiera e delle zone interne. Costruzione di un sistema turistico provinciale.**

### **A. Valorizzazione offerta marino – balneare**

#### **Azioni pubbliche materiali**

- > Sviluppo delle strutture nautiche, cantieristiche e dei servizi (diporto, crociera e mega- yacht) e messa in rete dei porti turistici;
- > supporto alle azioni di adeguamento tecnologico (es. motori a basso impatto ambientale per le barche da pesca professionistica,...);
- > recupero valorizzazione dei siti minerari nell'Argentiera, con riconversione delle strutture ricettive e museali (in parte già finanziato con il PIT SS1);
- > costruzione di infrastrutture di servizi in diverse zone del litorale (es. Platamona-Marritza, Villanova Monteleone; in parte già avviati a Sorso e Porto Torres con PIT e il POR);
- > recupero pinete degradate nel litorale di Platamona e affidamento della gestione dei servizi balneari;
- > interventi di riqualificazione e valorizzazione ambientale delle aree umide a fini turistici e produttivi;
- > completamento della strada costiera Sassari-Santa Teresa (realizzata sino a Valledoria);
- > realizzazione struttura di accoglienza nel porto di Porto Torres;
- > avvio processi di fruibilità e valorizzazione del Parco dell'Asinara, di quello di Porto Conte e dell'Area Marina Protetta Capo Caccia-Isola Piana
- > attivazione di collegamenti stabili tra Porto Torres e l'isola dell'Asinara;
- > attivazione di servizi di mobilità sostenibile all'Asinara, nell'area di Porto conte e dell'Area Marina Protetta Capo Caccia-Isola Piana;
- > servizio di trasporto ecologico per il collegamento tra i parcheggi interni e il centro cittadino e per raggiungere le zone di particolare pregio ambientale (soprattutto durante il periodo estivo).



## **PI B.1: Qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta marino-balneare e integrazione offerta costiera e delle zone interne. Costruzione di un sistema turistico provinciale.**

### **A. Valorizzazione offerta marino – balneare**

#### **Formazione**

- > Scuola di alta formazione per le professionalità dell'industria turistica;
- > Alta formazione per chef e Manager di strutture ricettive;
- > informazione e sensibilizzazione degli operatori del settore turistico verso le tematiche ambientali e la certificazione di qualità;
- > formazione per operatori del settore alberghiero sul marketing management e sulla qualità dei servizi alberghieri;
- > formazione relativa allo sviluppo di competenze nell'ambito delle attività produttive incentivate (v. slide successiva);
- > alta formazione nell'ambito del marketing beni culturali;
- > formazione di esperti in marketing ambientale e territoriale;
- > servizi di informazione diffusa (anche attraverso l'integrazione sociale/accoglienza amicale) ai turisti e percorsi pre-organizzati per soggiorni brevi o brevissimi;
- > rilancio dell'istituto tecnico per il turismo e dell'istituto alberghiero.



## **PI B.1: Qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta marino-balneare e integrazione offerta costiera e delle zone interne. Costruzione di un sistema turistico provinciale.**

### **A. Valorizzazione offerta marino – balneare**

#### **Azioni imprenditoriali**

- > qualificazione dell'offerta turistico balneare (innalzamento degli standard di qualità ricettiva);
- > diversificazione della gamma di servizi offerta al turista balneare (es. Istituzione di scuole nautiche e di vela, servizi alla persona, etc.);
- > riconversione e diversificazione dell'attività di pesca a fini turistici (ittiturismo e pescaturismo);
- > servizi alla portualità da diporto e crocieristica;
- > cantieristica da diporto;
- > interconnessioni cantieristica-servizi alla portualità, anche in riferimento alle imbarcazioni tradizionali;
- > coinvolgimento dei cittadini in iniziative e progetti per la valorizzazione a fini turistici di strutture abitative di loro proprietà (es. abitazioni dei pescatori, ...);
- > messa a sistema delle seconde case (dando attuazione alla legge regionale 27/98 sulla ricettività extraalberghiera), in grado di garantire, in alcune aree, posti letto oggi non classificabili;
- > ricolonizzazione dell'Asinara attraverso l'introduzione di attività economiche a basso impatto.



## **PI B.1: Qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta marino-balneare e integrazione offerta costiera e delle zone interne. Costruzione di un sistema turistico provinciale.**

### **B. Integrazione costa - interno**

#### **Azioni pubbliche immateriali**

- > attivazione di processi di coordinamento pubblico e pubblico-privati a livello comunale e sovracomunale (bacini omogenei) finalizzati alla creazione dei prodotti turistici compositi: ambiente, cultura, produzioni, ricettività, ristorazione, servizi, informazione ed assistenza, eventi;
- > promozione turistica coordinata, imperniata su un marchio comune che metta al centro della comunicazione perle ambientali di grande valore simbolico come l'Isola dell'Asinara e la Riviera del Corallo;
- > Censimento del fabbisogno di professionalità richieste dall'industria turistica;
- > Sviluppo di smart card turistico-culturali a livello territoriale;
- > promozione del turismo giovanile con campi di lavoro, colonie, escursionismo;
- > Impulso alla creazione di percorsi enogastronomici, di vie dei saperi e dei sapori, di vie del vino, di strade del gusto, integrati con quelli storico archeologici e inseriti in una Cartina Generale ed in Cartine tematiche realizzate a livello provinciale;
- > assistenza tecnica alle comunità locali per la costruzione e/o riorganizzazione del prodotto turistico a livello territoriale, la definizione dei fabbisogni formativi e l'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse.
- > attivazione di sistemi di controllo sul rispetto degli standard qualitativi dei partecipanti all'offerta integrata, compresi quelli di stretta pertinenza pubblica;
- > coordinamento delle iniziative culturali e di spettacolo dei diversi comuni per la definizione di un calendario di eventi;



## **PI B.1: Qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta marino-balneare e integrazione offerta costiera e delle zone interne. Costruzione di un sistema turistico provinciale.**

### **B. Integrazione costa - interno**

#### **Azioni pubbliche immateriali (segue)**

- > Impulso all'organizzazione, promozione e sviluppo di reti e di sistemi di imprese nei settori dell'artigianato;
- > Creazione strutture permanenti per la valutazione della pressione antropica sulle risorse ambientali e culturali (es. carta del rischio archeologico e ambientale);
- > Censimento, classificazione e valorizzazione delle risorse ambientali e del patrimonio storico-artistico-culturale, sulla base del loro grado di pregio, notorietà, attrattività, fruibilità, capacità di integrazione orizzontale e/o verticale con altri prodotti.
- > Verifica del livello di servizi pubblici (ad esempio trasporti, informazione, assistenza al turista per la visita di monumenti, siti) indispensabili per la fruizione delle risorse d'area e programmazione dei possibili correttivi;
- > Definizione di una nuova architettura del "sistema regionale" di programmazione, attuazione e monitoraggio delle politiche turistiche;
- > Ridefinizione del quadro normativo di disciplina del sistema ricettivo (alberghiero ed extralberghiero);
- > Qualificazione delle professioni turistiche (es. certificazione delle competenze delle guide turistiche);
- > Ridefinizione del quadro normativo di disciplina delle attività di somministrazione ed intrattenimento, delle professioni e dei servizi turistici;
- > Realizzazione di sistemi telematici per la conoscenza e la promozione del territorio provinciale (censimento risorse ambientali e storiche e loro messa in rete, visite virtuali e interattività tra gli utenti, prenotazione on-line);
- > ripristino della manifestazione biennale dedicata all'artigianato sardo in provincia di Sassari.



## **PI B.1: Qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta marino-balneare e integrazione offerta costiera e delle zone interne. Costruzione di un sistema turistico provinciale.**

### **B. Integrazione costa - interno**

#### **Azioni pubbliche materiali**

- > Realizzazione dente ferroviario Alghero-Sassari;
- > realizzazione struttura di accoglienza nel porto di Porto Torres;
- > miglioramento collegamenti viari costa/interno (es. viabilità Goceano e Monte Acuto, strada Pozzomaggiore-Bosa);
- > recupero di caserme forestali, case cantoniere, edifici demaniali per riutilizzo a fini turistici (ricettività, centri informazione);
- > recupero, valorizzazione, gestione a fini turistico-culturali di siti archeologici e storico-culturali (chiese, conventi, castelli medievali e insediamenti connessi);
- > “nuovo” collegamento viario Sassari-Olbia;
- > valorizzazione strutture termali in poli organizzati (terme di Casteldoria e Terme di San Saturnino);
- > creazione del Parco fluviale lacustre sul Lago Coghinas (infrastrutturazione per ricettività e servizi);
- > realizzazione di centri e/o servizi polivalenti per il turismo territoriale (turismo sportivo-ambientale, turismo enogastronomico,...) in aree baricentriche rispetto ai principali flussi turistici;
- > valorizzazione della tratta ferroviaria Alghero-Sassari-Palau;



## **PI B.1: Qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta marino-balneare e integrazione offerta costiera e delle zone interne. Costruzione di un sistema turistico provinciale.**

### **B. Integrazione costa - interno**

#### **Formazione**

- > Alta formazioni di Manager delle risorse turistiche e culturali;
- > formazione di capitale umano specializzato nella costruzione di prodotti/pacchetti turistici articolati;
- > formazione di interpreti e guide turistiche.
- > formazione di operatori nella cartografia georeferenziata;
- > corsi formativi specialistici e attività di tutoraggio rivolti a neo-imprenditori e potenziali imprenditori;
- > censimento delle professionalità al fine di orientare puntualmente la formazione.



## **PI B.1: Qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta marino-balneare e integrazione offerta costiera e delle zone interne. Costruzione di un sistema turistico provinciale.**

### **B. Integrazione costa - interno**

#### **Azioni imprenditoriali**

- > certificazione di qualità di singole attività, di filiere produttive, dei servizi privati;
- > certificazione ISO 14001, Emas, Ecolabel delle strutture ricettive e della ristorazione e dei servizi;
- > organizzazione di eventi di grande richiamo nei siti di valore paesaggistico, archeologico e architettonico (Festival cinematografici, eventi musicali, sportivi, letterari) nei mesi di spalla;
- > sviluppo di percorsi turistici a tema (religiosi, culturali, congressuali, benessere);
- > realizzazione di showroom e di percorsi guidati di visita nelle aziende agroalimentari;
- > sviluppo sport acquatici nei bacini lacustri e fluviali e sport montani;
- > accordi con operatori *low-cost* allo scopo di promuovere pacchetti integrati;
- > promozione pacchetti inerenti la valorizzazione delle tipicità locali (comprendenti corsi di cucina, degustazione piatti tipici e vini locali);
- > valorizzazione delle risorse locali attraverso l'apertura di atelier che offrano abbigliamento tipico sardo con certificazione di qualità e provenienza, che fungano da punto di raccordo col mercato per i singoli produttori;
- > creazione di smart card che integrino servizi diversi (scontistica, trasporti, accesso scontato ai musei e ai siti di maggiore interesse);
- > sviluppo dei trasporti a fini turistico culturali (es. bus navetta tra i siti di interesse culturale, tour del territorio, check point per autobus granturismo e congiunta erogazione di servizi);
- > agevolazioni agli artigiani per favorire l'inserimento dei giovani nelle aziende.



## **PI C.1: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere parcellizzate**

*(paste, pani, dolci, miele, carni, liquori, produzioni orticole)*

### **Descrizione del tema**

Il progetto intende favorire la crescita produttiva e commerciale delle filiere parcellizzate, attraverso la certificazione di qualità dei prodotti, il miglioramento dei processi produttivi e l'aggregazione dell'offerta.

### **Territorio coinvolto**

Tutto il territorio provinciale.



## **PI C.1: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere parcellizzate**

*(paste, pani, dolci, miele, carni, liquori, produzioni orticole)*

### **Obiettivo generale**

Crescita quantitativa e qualitativa delle produzioni delle filiere indicate e miglioramento della loro penetrazione commerciale.

### **Obiettivi specifici**

- > Strutturare e consolidare le filiere del pane, dei dolci e delle paste alimentari, del miele, della carne, dei liquori, dell'ortofrutta (in particolare del carciofo);
- > aumentare il valore aggiunto di tali filiere;
- > sostenere forme di aggregazione dell'offerta in funzione di una migliore collocazione dei prodotti sui mercati;
- > integrare l'offerta agroalimentare con quella turistica, quale ulteriore canale di promozione e commercializzazione.



## **PI C.1: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere parcellizzate**

*(paste, pani, dolci, miele, carni, liquori, produzioni orticole)*

### **Azioni pubbliche immateriali**

- > Definizione, insieme agli imprenditori, di disciplinari di produzione dei prodotti tipici e di percorsi di certificazione, finalizzati all'ottenimento di marchi collettivi (es. sviluppo del marchio "prodotti del parco") ;
- > impulso all'attivazione di forme di coordinamento dei produttori, al fine di aumentare la loro affidabilità e il loro potere contrattuale nei confronti dei buyer del settore turistico e della distribuzione organizzata;
- > iniziative tese a favorire accordi tra produttori e GD e/o distribuzione organizzata e/o centri commerciali naturali per la vendita dei prodotti locali;
- > iniziative tese a favorire accordi tra produttori e albergatori/ristoratori per favorire il consumo dei prodotti locali;
- > impulso alla costruzione di circuiti di visita guidata alle aziende agroalimentari di prodotti tipici;
- > intensificazione azione della rete pubblico/privata dei centri pilota per la messa a punto di standard di processo e di prodotto per l'agroalimentare (*shelf life, nuovi prodotti ecc.*) e sostegno ai progetti di spin-off;
- > catalogazione e censimento delle produzioni tipiche e di qualità;
- > tutoraggio e accompagnamento all'emersione, al consolidamento ed alla crescita di aziende strutturate o a conduzione familiare;
- > assistenza tecnica e accompagnamento alle imprese che intraprendono percorsi di certificazione;



## **PI C.1: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere parcellizzate**

*(paste, pani, dolci, miele, carni, liquori, produzioni orticole)*

### **Azioni pubbliche immateriali (segue)**

- > tutoraggio e accompagnamento ad iniziative di imprenditoria femminile volte al recupero e alla valorizzazione di produzioni tipiche;
- > costituzione osservatorio sui mercati;
- > ricerca sulla biodiversità del territorio e censimento delle sue varie forme di interesse per le produzioni agroalimentari;
- > ulteriore impulso alla ricerca su enzimi e lieviti autoctoni di potenziale interesse per le produzioni agroalimentari.



## **PI C.1: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere parcellizzate** *(paste, pani, dolci, miele, carni, liquori, produzioni orticole)*

### **Azioni pubbliche materiali**

- > Interventi organizzativi volti al miglioramento delle condizioni di trasporto, stoccaggio, raccolta e distribuzione delle merci (logistica, catena del freddo)
- > recupero strutture di archeologia industriale e/o immobili storici per l'allestimento di "vetrine" per le produzioni tipiche e di qualità e per la realizzazione di circuiti didattico divulgativi;
- > laboratori di controllo e certificazione di qualità delle produzioni;
- > centri pilota per l'adeguamento dei processi produttivi tradizionali ai requisiti richiesti dalle crescenti esigenze in materia di sicurezza alimentare e di tracciabilità.



## **PI C.1: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere parcellizzate**

*(paste, pani, dolci, miele, carni, liquori, produzioni orticole)*

### **Azioni formative e informative**

- > Corso di alta specializzazione per tecnici e tecnologi dell'agroalimentare
- > formazione e informazione su qualità alimentare, rintracciabilità, sicurezza, certificazione, uso dei marchi;
- > campagne di informazione e sensibilizzazione sulle caratteristiche di genuinità e salubrità dei prodotti locali;
- > formazione e informazione sulle innovazioni tecnologiche (di prodotto, di processo, uso di energie alternative) applicabili al settore agroalimentare;
- > formazione di figure specializzate nei processi di certificazione previsti per l'attribuzione dei marchi;
- > campagne informative di diffusione della cultura del prodotto tipico e di promozione dei prodotti locali;
- > corsi di informatica e di lingua straniera rivolti agli operatori e agli addetti;
- > formazione di operatori di circuiti didattici dimostrativi, di degustazioni e di laboratori del gusto e di esperti di analisi sensoriali



## **PI C.1: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere parcellizzate** *(paste, pani, dolci, miele, carni, liquori, produzioni orticole)*

### **Azioni imprenditoriali**

- > adozione di strumenti gestionali a carattere volontario quali la Certificazione di Qualità e la Certificazione della Rintracciabilità di Filiera;
- > innovazioni di processo e di prodotto volte al miglioramento qualitativo e alla diversificazione delle produzioni;
- > adeguamenti aziendali funzionali al rispetto di disciplinari di produzione;
- > attività di marketing, promozione e vendita di prodotti aziendali condotte in forma associata;
- > promozione delle produzioni agroalimentari caratteristiche attraverso l'esperienza del consumo;
- > partnership commerciali con i settori ristorativo e turistico per la promozione e la fornitura dei prodotti locali;
- > sviluppo della filiera della Carne d'agnello e della Carne di pecora (prosciutti, produzione grassi per industria cosmetica e PET food da scarti di macellazione, ecc.);
- > realizzazione di circuiti didattici dimostrativi e di laboratori del gusto;
- > studi tecnici , di fattibilità e progettazione a sostegno delle attività connesse alla diversificazione e al miglioramento qualitativo dei prodotti;



## **PI C.1: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere parcellizzate**

*(paste, pani, dolci, miele, carni, liquori, produzioni orticole)*

### **Azioni imprenditoriali**

- > nuove forme di packaging e di porzionamento (es. miele in confezione monouso per i bar, confezioni per i dolci da regalo e da trasporto, dosi per prime colazioni al bar etc...);
- > produzione di alimenti ogm free;
- > produzione di semilavorati per l'industria alimentare (impianto di sgusciamento di mandorle, produzione di sapa etc...).



## **PI C.2: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere strutturate** *(caseario ovino, vino, olio)*

### **Descrizione del tema**

Il progetto prevede una serie di azioni volte a qualificare ulteriormente le produzioni delle filiere strutturate, attraverso l'introduzione di innovazioni di processo, la diversificazione dei prodotti e il miglioramento della penetrazione commerciale, a partire dallo sviluppo di uno stretto rapporto con i settori della ristorazione e della ricettività turistica.

### **Territorio coinvolto**

Tutto il territorio provinciale



## **PI C.2: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere strutturate** *(caseario ovino, vino, olio)*

### **Obiettivo generale**

Aumentare il valore aggiunto delle produzioni, incrementare la quota di prodotto di qualità, sviluppare nuovi prodotti che incontrino la crescente richiesta di tipicità, originalità e genuinità espressa dal mercato e rafforzare la capacità di penetrazione commerciale delle filiere, a partire dal settore turistico e della ristorazione.

### **Obiettivi specifici**

- > Innalzare gli standard qualitativi;
- > esaltare il legame fra le produzioni e il territorio aumentando la qualità intrinseca e percepita delle stesse;
- > assicurare il giusto riconoscimento della qualità delle produzioni da parte del mercato;
- > sostenere forme di aggregazione dell'offerta in funzione di una migliore collocazione dei prodotti sui mercati;
- > integrare l'offerta agroalimentare con quella turistica, quale ulteriore canale di promozione e commercializzazione.
- > favorire lo sviluppo di attività e tecnologie di basso impatto ambientale.



## **PI C.2: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere strutturate**

*(caseario ovino, vino, olio)*

### **Azioni pubbliche immateriali**

- > Ricerca scientifica e innovazione tecnologica volta al recupero di varietà autoctone;
- > impulso all'attivazione di forme di coordinamento dei produttori, al fine di aumentare la loro affidabilità e il loro potere contrattuale nei confronti dei buyer del settore turistico e della distribuzione organizzata;
- > iniziative tese a favorire accordi tra produttori e Grande distribuzione, distribuzione organizzata e/o centri commerciali naturali per la vendita dei prodotti locali;
- > iniziative tese a favorire accordi tra produttori e albergatori/ristoratori per favorire il consumo dei prodotti locali;
- > impulso alla costruzione di circuiti di visita guidata alle aziende agroalimentari di prodotti tipici;
- > implementazione della rete di controllo della qualità delle produzioni agricole ed agroalimentari;
- > azioni di rinforzo della rete pubblico/privata dei centri pilota per la messa a punto di standard di processo e di prodotto per l'agroalimentare e sostegno ai progetti spin-off;
- > zonazione viticola per la differenziazione e specializzazione di precise zone viticole e olivicole, attraverso l'individuazione di situazioni ottimali dal punto di vista pedologico e climatico per vitigni e varietà d'olivo che presentano esigenze diverse;
- > gestione e smaltimento dei reflui e rifiuti speciali in agricoltura.



## **PI C.2: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere strutturate** *(caseario ovino, vino, olio)*

### **Azioni pubbliche materiali**

- > Interventi organizzativi volti al miglioramento delle condizioni di trasporto, stoccaggio, raccolta e distribuzione delle merci (logistica, catena del freddo ecc.)
- > recupero di strutture di archeologia industriale e/o di immobili storici per l'allestimento di "vetrine" per le produzioni tipiche e di qualità e per la realizzazione di circuiti didattico divulgativi;
- > laboratori di controllo e certificazione di qualità delle produzioni;
- > centri pilota per l'adeguamento dei processi produttivi tradizionali ai requisiti richiesti dalle crescenti esigenze in materia di sicurezza alimentare e di tracciabilità;
- > iniziative volte ad assicurare la continuità territoriale delle merci.



## **PI C.2: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere strutturate** *(caseario ovino, vino, olio)*

### **Azioni formative e informative**

- > Corso di alta specializzazione per tecnici e tecnologi dell'agroalimentare;
- > marketing e in-export management;
- > esperti in gestione manageriale di imprese agroindustriali;
- > operatori didattici ed esperti di analisi sensoriali;
- > interventi volti al recupero di professionalità che si stanno perdendo e ad accrescere quelle esistenti [operatori in enopolio (enologi) e in vigna (potatori, innestatori, ecc.) nel settore vitivinicolo];
- > innovazioni tecnologiche applicabili al settore;
- > alfabetizzazione informatica degli addetti;
- > rintracciabilità di filiera e uso dei marchi;
- > campagne di diffusione della cultura del prodotto tipico.



## PI C.2: Qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari delle filiere strutturate

*(caseario ovino, vino, olio)*

### Azioni imprenditoriali

- > Interventi di innovazione di processo e di prodotto finalizzati alla diversificazione produttiva (es. microfiltrazione del latte, nuovi formati e packaging, introduzione di tecnologie rispettose dei profili aromatici dei prodotti);
- > Meccanizzazione e adeguamento tecnologico nei processi produttivi (apparecchiature per la microfiltrazione latte, vino, filtrazione mosti, tecnologia d'estrazione a freddo dell'olio in assenza in ossigeno, meccanizzazione operazioni di cantina);
- > meccanizzazione delle operazioni colturali nel comparto olivicolo e viticolo (es. rinnovo e adeguamento parco macchine, macchine irroratrici a basso impatto ambientale)
- > attività di marketing, promozione e vendita condotte in forma consortile o associata;
- > partnership commerciali con i settori turistico e della ristorazione per la promozione e fornitura dei prodotti;
- > allestimento di locali aziendali (show room, punti di assaggio) per la vendita dei prodotti e l'organizzazione di visite guidate;
- > adesione ad iniziative di gestione rifiuti speciali agricoli e dell'agroindustria;
- > realizzazione strade del gusto e dei saperi e dei sapori (integrate con percorsi storici, archeologici e ambientali);
- > produzione e gestione di biomasse.



## PI D.1: Innovazione e sviluppo del sistema urbano

### Descrizione del tema

Tema del progetto è l'innovazione e lo sviluppo del sistema urbano, inteso non solo come attività di cambiamento materiale ma anche, e soprattutto, come necessità di rafforzamento delle funzioni tipiche della città: terziario, istruzione, formazione, ricerca, innovazione, disponibilità di servizi, qualità dell'ambiente urbano, attraverso le quali attribuire significato alla disponibilità di risorse naturali, finanziarie, umane, organizzative, sociali.

### Territorio coinvolto

Centri urbani della Provincia di Sassari singoli o associati



## PI D.1: Innovazione e sviluppo del sistema urbano

### Obiettivo generale

Ripensare la città, cogliendo i fermenti del cambiamento che arrivano dalla società civile. L'idea-forza è quella del marketing urbano, con l'attrazione verso i centri di nuovi "flussi di energia" dall'esterno (es. turismo) e la riattivazione di quelli interni, per potenziare l'effetto di agglomerazione, specializzata o indifferenziata, tipico della città. L'integrazione è fra comparti economici e fra attori locali.

### Obiettivi specifici

- > Pianificazione del marketing urbano;
- > Rafforzamento delle reti del commercio, dei supporti tecnologici per il commercio, dei consorzi fra cittadini per il decoro urbano;
- > Valorizzazione di porzioni di centri storici e dell'ambiente cittadino;
- > Nuove strutture di governo del rapporto terziario-P.A.;
- > Creazione di sistemi innovativi di offerta del patrimonio architettonico ed ambientale delle città;
- > Recupero strutture, spazi per funzioni urbane (aree non finanziate P.I.T.).



## PI D.1: Innovazione e sviluppo del sistema urbano

### Azioni pubbliche materiali

- > Recupero funzionale dei centri storici a fini abitativi (*in parte realizzato e finanziato con PIT 2001, L.29, POR*) e turistici;
- > Sviluppo di sistemi di trasporto sostenibile nei centri storici (*già realizzato trasporto ferroviario metropolitano leggero*);
- > Recupero dei giardini e, in generale, degli elementi di parco urbano (*esempi: studio Provincia su giardino storico del Sassarese, realizzazione e gestione aree verdi attrezzate in aree urbane*);
- > Allestimento di luoghi d'aggregazione, ludoteche, aree verdi, aree dedicate allo sport ed alla musica, fasce d'età minori (in particolare nelle zone adiacenti alle scuole);
- > creazione centri polivalenti per anziani;
- > completamento e allestimento di spazi museali (museo del '900 a Sassari,...);
- > Incentivi per l'utilizzo di energie alternative nei centri urbani;
- > Realizzazione di Campus universitari (*anche formazione post-universitaria, es. laboratori estivi Facoltà di Architettura; Master di Sviluppo locale*);
- > Iniziative tese a favorire la commercializzazione delle produzioni agroalimentari locali (es. mercato, aree mercatali al coperto, ...)



## PI D.1: Innovazione e sviluppo del sistema urbano

### Azioni pubbliche immateriali

- > Sviluppo strumenti di marketing urbano;
- > Implementazione di sistemi e azioni per la gestione/offerta del patrimonio ambientale e storico-artistico-architettonico (Parchi, Città Regie,...);
- > Creazione di network di B&B (con servizi di check in e check out centralizzati) classificati nei centri urbani
- > Sviluppo di un "Distretto" della creatività;
- > Definizione di organi e/o strumenti di coordinamento dei diversi livelli di Pianificazione territoriale ed urbanistica (in riferimento all'attuale dibattito sul PPR; consulte permanenti costituite da tecnici specialisti di settore; tutela e conservazione delle tipologie dell'edilizia storica, laboratori per i centri storici);
- > Coordinamento della pianificazione strategica attualmente in corso tra diverse realtà urbane nella Regione;
- > Sensibilizzazione degli operatori commerciali per un ampliamento degli orari di apertura degli esercizi;
- > Incentivi all'innovazione tecnologica.



## PI D.1: Innovazione e sviluppo del sistema urbano

### Azioni formative e informative

- > Informazione e animazione consorzi di strada fra cittadini per la valorizzazione di porzioni dei Centri storici, dei giardini e delle aree parco;
- > informazione legata al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti energetiche alternative;
- > Dottorato *governance* e sistemi complessi.



## PI D.1: Innovazione e sviluppo del sistema urbano

### Azioni imprenditoriali

- > creazione e qualificazione B&B nel centro urbano;
- > sviluppo della fidelizzazione centro urbano (*es.: centro commerciale naturale, risparmio accantonato, smart card, budget per decoro urbano*);
- > rafforzamento delle reti del commercio, mediante iniziative di affiancamento e supporto tecnico-organizzativo alle imprese del commercio (centri di assistenza tecnica);
- > Realizzazione e gestione di spazi verdi quali elementi di Parchi urbani (fattorie urbane) anche attraverso attività di recupero di essenze e florovivaismo;
- > sviluppo di materiali innovativi e ricerca nel campo della biotecnologia, della chimica per l'ambiente e delle tecniche per il risanamento urbano (*es. tecnologie innovative per la deumidificazione dei locali del centro storico*);
- > Iniziative tese a favorire la commercializzazione delle produzioni agroalimentari locali (*es. mercato, aree mercatali al coperto, ...*)



## PI D.2: Sviluppo di network di regolazione e di welfare urbano

### Descrizione del tema

Il tema del progetto integrato è la creazione di reti di governo immateriale (regolazione) dei sistemi urbani. La città viene intesa come spazio di relazione all'interno del quale è necessario "stringere i nodi" delle reti di capitale sociale per la produzione di nuove capabilities dei cittadini: disponibilità di servizi sociali, sanitari, culturali, istituzionali, di sicurezza, occupazione, civicness, capacità di pensiero collettivo della città.

### Territorio coinvolto

Centri urbani della Provincia di Sassari singoli o associati



## PI D.2: Sviluppo di network di regolazione e di welfare urbano

### Obiettivo generale

- > Sviluppare network del terzo settore, pubblici e/o misti, del welfare urbano, sia nei centri urbani maggiori, sia fra di essi, sia attraverso reti fra i centri urbani minori, che sostengano lo sviluppo locale, sviluppare la funzione di laboratorio e di cooperazione fra più soggetti pubblici e privati delle reti di partenariato,

### Obiettivi specifici

- > Miglioramento dell'efficacia delle politiche e della qualità del vivere urbano attraverso lo sviluppo di:
  - Reti di servizi ambientali, di sicurezza/legalità, d'inclusione, sanitari, sociali, assistenziali, culturali, sportivi;
  - Reti urbane fra EE.LL., agenzie formative, imprese/associazioni di categoria, professioni, cittadini nel campo dell'istruzione, orientamento, accoglienza, formazione, alta formazione, ricerca ed impresa/lavoro autonomo etc...;
  - Reti di produzione servizi sociali, assistenziali, socialità;
  - Reti per la fruibilità del patrimonio architettonico, culturale, ambientale degli spazi della città;
  - Reti di regolazione locale orizzontali (partecipazione dei cittadini, costruzione partecipata delle politiche, urbanistica partecipativa, bilancio partecipativo, network partenariali);
  - Reti di regolazione locale verticali (tavoli di policy multilivello, accordi fra livelli di governo – nazionale, regionale, locale – centrati sulla dimensione locale).



## PI D.2: Sviluppo di network di regolazione e di welfare urbano

### Azioni pubbliche materiali

- > Centro di partecipazione/animazione/produzione culturale (Urban center);
- > Sportelli informativi, formativi, di animazione, di orientamento e politiche attive del lavoro per residenti (anche decentralizzati a livello di quartiere);
- > Valorizzazione spazi, funzioni urbane, patrimonio abitativo centri storici di pregio;
- > Sviluppo di progetti del Terzo settore per la realizzazione di strutture relative ai network urbani.

### Azioni pubbliche immateriali

- > Creazione sportello di ri-placement per persone con elevata professionalità interessate a rientrare in Sardegna
- > Creazione di Cabine di Regia territoriali permanenti irrobustite dal punto di vista tecnico in specifici ambiti, quali quello della costruzione partecipata delle politiche, dei network partenariali, del monitoraggio e della valutazione dell'azione politico-amministrativa e della pianificazione urbanistica territoriale;
- > Attivazione di strumenti conoscitivi ed organizzativi per il monitoraggio e valutazione delle policy;
- > Attivazione di strumenti e luoghi di apprendimento e riflessione collettiva, della capacità di attrazione rispetto a flussi finanziari pubblici ed investimenti privati;
- > Favorire il collegamento con Piani di livello regionale (in particolare il Piano sanitario e socio-assistenziale);
- > Sviluppo di progetti per la qualità ambientale, l'utilizzo di energie alternative (centro di educazione ambientale nelle aree Parco o Protette);
- > Sistematizzazione della gestione, comunicazione e valorizzazione dei beni storici, artistici e culturali.



## PI D.2: Sviluppo di network di regolazione e di welfare urbano

### Azioni formative e informative

- > Educazione ambientale, fattorie didattiche, Agenda 21 (*esperienze di AG21 di Alghero, Porto Torres, Bonorva, Ittiri, Bono*);
- > Formazione di eccellenza nel campo sanitario e socioassistenziale;
- > Informazione, formazione ed animazione cittadini centri urbani sulla partecipazione/uso della città
- > Formazione ed accompagnamento ai processi di regolazione, alla costruzione di reti di welfare, alla loro progettualità;
- > Fondi interprofessionali per la formazione di personale e dirigenti, Master serali.



## PI D.2: Sviluppo di network di regolazione e di welfare urbano

### Azioni imprenditoriali

- > Sviluppo offerta di servizi sociali/culturali/di welfare di qualità;
- > Gestione, anche a fini sociali, di aree verdi urbane, parchi e giardini;
- > Sviluppo Centri per la riabilitazione fisica;
- > Sviluppo di servizi di accompagnamento ai processi di regolazione ed alle reti di welfare locali;
- > Realizzazione e gestione d'infrastrutture sportive/turistiche/sociali.



## **PI D.3: Sviluppo delle interfacce infrastrutturali del territorio con l'esterno**

### **Descrizione del tema**

Il tema del Progetto integrato è lo sviluppo di infrastrutture e servizi che accrescano la capacità d'interazione del territorio come sistema, che potenzino cioè la sua comunicazione interna, oltre che la sua apertura all'esterno, le sue possibilità d'interazione con altri sistemi, la sua capacità di scambio materiale ed immateriale, di prodotti, servizi, conoscenza, cultura.

### **Territorio coinvolto**

Progetto di livello provinciale e sovraprovinciale/regionale



## PI D.3: Sviluppo delle interfacce infrastrutturali del territorio con l'esterno

### Obiettivo generale

- > Sviluppo delle interfacce infrastrutturali del territorio con l'esterno, delle frontiere attraverso le quali passano gli scambi fra interno ed esterno del sistema sia nel senso della capacità di apertura a nuovi flussi (turistici, commerciali etc...) che di maggiore connessione con le città e con l'interno;

### Obiettivi specifici

- > Sviluppo reti lunghe con Europa/ Bacino del Mediterraneo;
- > Sviluppo del traffico aereo e marittimo (anche da diporto o crocieristico);
- > Coordinare e mettere a sistema la rete dei porti ed aeroporti del Nord Sardegna;
- > Migliorare i collegamenti viari e ferroviari lungo le direttrici Nord-est e Nord-ovest.



## PI D.3: Sviluppo delle interfacce infrastrutturali del territorio con l'esterno

### Azioni pubbliche materiali

- > Dente ferroviario Sassari-Aeroporto di Alghero;
- > Sviluppo trasporto su ferro Nord Sardegna;
- > Potenziamento della linea aeroporto-città-hinterland di Sassari (*in corso di progettazione il completamento della Sassari-Alghero, rotatoria, Strada dei due mari*);
- > Sviluppo servizi pubblici del sistema portuale, rigenerazione delle aree delle waterfront di Porto Torres;
- > Sistema di mobilità efficiente waterfront Porto Torres al fine di realizzare un nuovo hub portuale mediterraneo capace di ricevere le grandi navi container e dare servizi logistici e di spedizione delle merci verso l'Europa continentale (*in corso di esecuzione interventi infrastrutturali sul porto e sulle aree antistanti*).

### Azioni pubbliche immateriali

- > Coordinamento/cooperazione porti ed aeroporti Nord Sardegna, Corsica e Toscana;



## PI D.3: Sviluppo delle interfacce infrastrutturali del territorio con l'esterno

### Formazione e informazione

- > sistemi di gestione servizi portuali Porto Torres e aeroportuali;
- > informazione per educare alla mobilità sostenibile, soprattutto in aree urbane.



## PI D.3: Sviluppo delle interfacce infrastrutturali del territorio con l'esterno

### Azioni imprenditoriali

- > Sviluppo servizi privati waterfront Porto Torres al fine di promuovere servizi logistici e di spedizione delle merci verso l'Europa continentale;
- > Gestione servizi portuali waterfront Porto Torres: nuovi centri polifunzionali e logistici, attrezzaggio delle banchine, implementazione delle tecnologie informatiche necessarie.